

OPPOFINZIONE DI CASTRIGNANO DEL CAPO : I ROVINA FAMIGLIE DIFFONDONO RINNOVATE ASPETTATIVE AI GIOVANI SEGUE ANALISI CRITICA

a cura di Walter Petese



EVVIVA LA FANTASIA E LA CREATIVITA MANCATA DI FRANCESCO DENUCCIO ED E' IL CASO DI DIRE DEL GRUPPO LA SVOLTA GIUSTA O SVISTA GIUSTA GIA' ESISTENTE IN ALTRI COMUNI PRIMA DELLE ELEZIONI A CASTRIGNANO DEL CAPO IL 2021

**DISCORSO DELLA SERA DEL 19/09/2024 ore 20:00 DI FRANCESCO DENUCCIO, COSIMO VITALI,
ANNAMARIA ROSAFIO**

DISCORSI E FRASEGGI DI SCARSA EILEVANZA E DAL BASSO PROFILO NEI TERMINI DEI CHIARIMENTI, NEI TERMINI DI UNA POLITICA RIVOLTA ALLA COMUNITA' E NON AGLI SCONTRI IN ESSERE E ALLE BEGHE DI PALAZZO CHE OGNUNO TRAVISA E CAMUFFA A PIACIMENTO INCAPACI PERSINO NELLE ESPRESSIONI, UN LINGUAGGIO MOLTO DISCUTIBILE E CERTAMENTE "VECCHIO" E SOPORIFERO NEI CONTENUTI IN GENERALE ,MA SOPRATTUTTO NELLA VELLEITA' DI RIVOLGERSI AI GIOVANI MENTRE PER INDICARE LA STRADA SALVIFICA E IN VESTE DI PARTENALISTICO E STRUMENTALE AMMETTENDO VELATAMENTE UNA PREOCCUPAZIONE : LA LORO CARENZA DI CAPITALE SOCIALE E DUNQUE LA LORO CRISI, DOPO CHE SUL CAPITALE SOCIALE ORAMAI DISPERSO A CAUSA DELLA LORO CIECITA' E MANCATE MERITOCRAZIE NON HANNO SAPUTO COLTIVARE E SENSIBILIZZARSI MEGLIO NON IERI, MA NEI DECENNI TRASCORSI. UNA OPPOFINZIONE CHE SE NON FOSSE TALE NON AVREMMO AVUTO IL SANTO PAPA RITRONATO ACCANTO AL SINDACO, NON VI SEMBRA ? MA ORA TUTTI VANNO ALLA "MANTAGNATA DELLE GIUSTIFICAZIONI" : FALSE E IPOCRITE.

FRANCESCO DENUCCIO EX CANDIDATO SINDACO GRUPPO "LA SVOLTA GIUSTA"

Un saluto anche a chi ci segue in diretta streaming, ringraziamo anche Giove Pluvio che ci risparmierà forse della pioggia che era in programma, ma che non arriverà. Allora, il caso ha

voluto che ci ritrovassimo qui esattamente due mesi dopo il nostro ultimo incontro pubblico era infatti il 19 luglio, se così si può definire, del consigliere SANTO PAPA.

La polemica si è infiammata e divampata sugli organi di stampa. Il nostro malgrado ha travalicato i confini del Paese. E quindi raccogliendo anche l'invito di molte persone per bene abbiamo ritenuto opportuno rimandare di qualche giorno per far stemperare gli animi.

Oggi noi però dobbiamo dire la nostra su quello che è accaduto, su tutto quello che è stato detto e che non è stato detto su questa piazza e avendo ascoltato tante bugie, tante illazioni, fantasiose congetture, io stasera voglio ripartire dai fatti e cercare di attenermi esclusivamente ai fatti nudi e crudi. Perciò quando sarà necessario citerò anche dei documenti che ovviamente non leggerò per non tediarvi ma che ho portato perché dopo il comizio se qualcuno vorrà approfondire determinati argomenti che avremo trattato o anche altro saremo a disposizione per ogni approfondimento del caso.

Carte alla mano. Veniamo dunque al punto politico. Il 19 luglio scorso, come dicevamo, abbiamo tenuto in questa piazza un incontro per tracciare un primo resoconto amministrativo dei primi tre anni di amministrazione FRANCESCO PETRACCA. Quello stesso giorno venivamo tutti informati delle dimissioni dalla giunta dell'ex assessore alle commerci, attività produttive e pari opportunità, KATYA PIZZOLANTE.

Un giorno vorrà spiegarlo, che ha dato luogo a una leggenda di una presunta intesa politica tra noi e l'ex Assessore Pizzolante e il suo gruppo. A parte che il nostro incontro il 19 luglio era slittato una o un paio di volte per impegni impreveduti di alcuni di noi. Ma anche a riascoltare i contenuti dei nostri interventi di quella sera, basterebbe a capire che tutto poteva esserci stato fino a quel momento, tranne che una intesa, una convergenza politica con Pizzolante e gli altri consiglieri poi cacciati dalla maggioranza.

Cacciati perché dopo qualche giorno, come tutti sappiamo, il sindaco ha revocato le deleghe a GIULIA CHIFFI e a ROBERTO CALABRESE. Aprendo lui una crisi politica e l'ha fatto ad una settimana dal voto per l'assestamento di bilancio, dove se non hai la maggioranza vai a casa. notizia ai nostri interlocutori, io e la consigliera Anna Maria Rosafio, su ogni decisione importante il nostro gruppo lo coinvolgiamo sempre, anche perché se così non fosse il mio gruppo mi avrebbe già da tempo garbatamente messo alla porta, perché è fatto di persone serie e attente. Ci siamo dunque riuniti, abbiamo ragionato dei possibili scenari che da lì a qualche giorno si sarebbero potuti presentare in prossimità di quel consiglio, di quella scadenza così importante. E gli scenari possibili erano sostanzialmente tre.

Primo, che il sindaco avesse già un accordo con il consigliere SANTO PAPA per quanto surreale lo ritenevamo il più probabile.

Secondo che il sindaco avesse deciso di fare un salto nel buio, andare in consiglio comunale e rivolgere un appello estremo a tutti i consiglieri affinché non si provocasse una crisi in piena estate.

Terzo scenario che il sindaco da lì a qualche ora, a qualche giorno ci avrebbe contattato per chiedere una sponda temporanea oppure un accordo politico per arrivare a fine consiliatura.

Quindi noi dovevamo vederci per decidere cosa fare e non trovarci impreparati rispetto a nessuno di questi scenari. Escludemmo categoricamente l'ipotesi di un accordo politico fino a fine legislatura, cioè quello che poi ha fatto con il SANTO PAPA. Una proposta del genere non l'avremmo mai presa in considerazione, ma non perché vogliamo fare gli splendidi che dicono che rispettiamo il voto degli elettori, ma anche per fine della Meloni, che come sappiamo in poco tempo all'opposizione in Parlamento riuscì ad ottenere, a fare quella scalata dal 3 al 30% dei consensi.

Chiedo scusa a Giorgia Meloni per l'irriverenza del paragone ovviamente.

E quindi su mia proposta la decisione del nostro gruppo fu che se fossimo stati convocati dal sindaco gli avremmo detto, caro sindaco, intanto prendi atto che la maggioranza uscita dalle urne non c'è più, si è dissolta.

Secondo, se non vuoi provocare una fine traumatica della consiliatura in piena estate oltretutto, saremmo stati pronti a sostenere solo una amministrazione ponte di larga intese, di salute pubblica, chiamiamola come vogliamo, con tutti i gruppi consiliari all'interno, dunque coinvolgendo anche Papa e tre consiglieri dissidenti, con l'impegno formale che in vista della prima tornata utile, verosimilmente a primavera, si sarebbe tornati al voto.

Questa per noi, questa sarebbe stata l'unica soluzione onorevole, alternativa a un commissariamento e al tempo stesso rispettosa del voto popolare. tempo stesso rispettosa del voto popolare. Questa sarebbe stata la nostra risposta a una chiamata al senso di responsabilità, ma questa chiamata al senso di responsabilità da parte del sindaco non c'è mai stata, non è mai arrivata.

Allora come fai a dare degli irresponsabili se nemmeno ci hai interpellato? E di fronte al suo silenzio, mentre i giorni scorrevano, abbiamo capito che in quel Consiglio Comunale il Sindaco non avrebbe corso rischi. E apparve chiaro che l'accordo con SANTO PAPA era stato chiuso. E oggi, per giustificarsi, hanno avuto la faccia tosta di venire a dire che noi avremmo dovuto pure votare l'assestamento meglio dicono che una delle prove che noi avevamo intrecciato accordi con i tre consiglieri dissidenti della maggioranza sarebbe proprio il nostro voto contrario all'assestamento di bilancio e noi davanti a questo teatrino dovevamo pure votarvi a favore. Che razza di ragionamento è? A parte invertite, se Papa avesse intuito soltanto di un accordo tra noi e il Sindaco, lui avrebbe votato l'assestamento di bilancio per salvare il Sindaco? O avrebbe votato contro come ha votato contro negli anni precedenti?

Perché sia chiaro che alle delibere di assestamento del 2023 e del 2022 i consiglieri Papa e De Maria hanno votato contro, nel 2022 Papa era assente ma la consigliera De Maria votò contro. Ma posso davvero mettermi a leggere i verbali delle delibere? Vedete, la cosa più meschina è stato proprio il tentativo di sfuggire alle proprie responsabilità, fin da quella seduta di Consiglio Comunale. Sentite con quale motivazione, resa verbale, il Consigliere Papa ha dichiarato il voto favorevole all'assestamento.

Il mio voto si riferisce soltanto al documento di assestamento. Le problematiche della maggioranza non mi coinvolgono, gli aspetti di carattere politico in questa sede non mi

riguardano, gli aspetti di carattere politico non ti riguardano, ma sei dato il voto più politico di tutta la consiliatura.

La mattina dopo alle 10 lui e De Maria erano nella stanza del sindaco accolti con tutti gli onori ma ci vogliono prendere in giro e qual è l'atto di responsabilità hanno fatto un ribaltone e lo hanno fatto nascosto all'insaputa dei rispettivi gruppi politici stando a quello che loro stessi dicono quindi noi abbiamo detto truffa politica perché hanno tradito i loro elettori e Francesco FRANCESCO PETRACCA poi si è scordato troppo presto che i suoi 1600 voti li ha presi principalmente per mandare a casa SANTO PAPA.

Anzi, questo è quello che gli contestano i suoi tanti elettori incazzati in questi giorni io dico di più se nel 2021 dall'altra parte non ci fosse stato SANTO PAPA la lista FRANCESCO PETRACCA obiettivo comune, quella corazzata elettoralmente fortissima non si sarebbe nemmeno formata ma ce lo siamo dimenticato FRANCESCO PETRACCA su questo palco chiedeva a voi il voto utile contro di me, perché Papa, secondo FRANCESCO PETRACCA, doveva essere mandato a casa.

Quindi non votate denuncia, perché rischiamo di disperdere i voti per mandare a casa SANTO PAPA. E lanciò l'anatema, una maledizione, che se a causa mia, per un un pugno di voti avesse vinto Papa io ne avrei portato il peso sulla coscienza a vita perché SANTO PAPA diceva era stata una sciagura peggio del covid per questo paese, questo diceva FRANCESCO PETRACCA nella sua vita precedente.

E dall'altra parte, quella di ancora oltre, neanche lì il gruppo sembra che l'abbia presa bene, diciamo questo salto della quaglia. Tanto è vero che nei giorni successivi, mentre il sindaco comunicava trionfo di avere Papa e De Maria in maggioranza, questi ultimi due si sono affrettati a fare un manifesto per precisare che loro sarebbero rimasti in minoranza. E da lì è che si calmassero le acque, per non parlare di quando hanno dichiarato che avrebbero votato solo i provvedimenti in regola sotto il profilo della legalità della legalità e lo hanno dichiarato alla stampa ma quando mai si è sentita una castroneria simile io parlo tutti i giorni con amministratori comunali, dirigenti, funzionari prefettura, mi risparmio i loro commenti perché mi vergogno di riportarvi abbiamo fatto ridere mezza provincia in quei giorni a proposito di prefettura altro indizio anzi altra prova certa della loro malafede.

Per accreditarsi come responsabili hanno seminato il panico sul commissario prefettizio. Hanno scritto un manifesto che fa capponare la pelle per certi versi. La gente ci fermava e ci diceva che il commissario costa 400-500 mila euro, ma quando mai? Quando arriva il commissario prefettizio, nei bilanci dei comuni si liberano delle cospicue risorse, nel nostro caso decine di migliaia di euro, il commissario sostituisce il sindaco, la giunta, i consiglieri, dunque le relative indennità e i gettoni di presenza dei consiglieri.

Il compenso al commissario in soldoni è pari alla metà dell'indennità del sindaco, più il 14% dell'indennità degli assessori, più l'8% dei consiglieri. Quindi la somma di queste tre voci si risolve in meno dell'indennità del solo sindaco. la somma di queste tre voci si risolve in meno dell'indennità del solo sindaco.

Quindi è tutto il contrario di quello che scrivono, si otterrebbe un risparmio, ma attenzione, non è questo un motivo ovviamente per tifare il commissariamento.

Ma la domanda che dovete farvi è perché raccontano questa balla? E veniamo ora all'altro capolavoro di questa strategia di distrazione di massa, per non spiegare le vere ragioni di un'illi che sono le loro responsabilità, con argomenti a cui non credono nemmeno loro.

Da FRANCESCO PETRACCA a un certo punto sembra che sia partito un ordine di scuderia attraverso i suoi fedelissimi. Andate a dire che l'accordo con Papa è stato necessario perché FRANCESCO DE NUCCIO e Anna Maria Rosafio sono complici dei tre ex consiglieri di maggioranza, CHIFFI,PIZZOLANTE,CALABRESE, si vedono con loro da un anno, hanno già pronta una lista, quindi tramano contro di me.

Poi però se l'è fatto scappare dai microfoni di Antenna Sud e quindi lì siamo dovuti intervenire, abbiamo chiamato Antenna Sud e gli abbiamo risposto, anche poi con un comunicato, in cui gli abbiamo chiesto molto garbatamente di dirci dove, come e quando io e Anna ci sarebbe stato nulla di scandaloso se ci fossimo anche riasse con un'anima critica della maggioranza.

Ma il punto è che, almeno nell'ultimo anno, ma probabilmente dall'inizio della consiliatura, né io, né Anna Maria Rosafio, né nessuno dei dodici candidati della lista della SVOLTA GIUSTA ha mai preso neanche un caffè con Giulia, Roberto e Katia allora vi invito a domandarvi perché hanno avuto il bisogno di raccontare una balla simile anziché spiegare su quali interessi reali hanno trovato questa strana sintonia e lasciano perdere la storia della legalità perché come vedremo fra poco

nulla conviene proprio. SANTO PAPA poi si è coperto di gloria quando ha fatto il comizio affannandosi a dimostrarvi i presunti indizi della intesa tra noi e gli ex consiglieri di maggioranza lui ha stabilito che gli indizi sarebbero l'abbraccio dell'ingegnere claudio gregucio dopo il mio comizio del 19 luglio scorso ma scusate l'ingegnere gregucio è stato presente fisicamente e spiritualmente per tutta la campagna elettorale di due anni fa. Suo cugino Michele era candidato nella mia lista, ma ve ne siete scordati, ma siamo 5.000 abitanti in questo paese, e viva Dio, tutti frequentiamo amici e parenti anche oltre gli steccati della politica, una va a cena e chiacchiera in libertà con le stesse persone che frequenta da 40 anni e questo sarebbe un indizio di una trama politica, e non era nemmeno candidato.

E cosa dovremmo dire allora di chi invece era candidato con la mia lista e con alcuni componenti dell'attuale amministrazione ha addirittura avviato rapporti di collaborazione professionale?

Senza che ciò abbia minimamente inciso sulle nostre scelte, sia chiaro. Vedete, lui non racconta fatti. Sp sparge cortine fumogene fatte di illusioni. Lo scopo non è quello di spiegare le cose, ma è quello di lasciare intendere, lasciare intendere chissà cosa. E mi dispiace dirlo, io in questo rivedo molto, anche se con uno stile molto più rudimentale, l'oratoria di un vecchio politico di questo paese che per anni ha gettato fumo negli occhi parlando di pentole da scoperchiare che non sono state mai scoperchiate e del resto, come si dice, il frutto non cadeva lontano dall'albero.

L'Ontago, SANTO PAPA, si è poi nuovamente coperto di gloria sempre l'altra sera quando ha fornito l'altro indizio rivelatore e qua io vi giuro che ho dovuto riascoltarlo 5 o 6 volte perché non

credevo alle mie orecchie sempre l'ingegnere greuccio è il titolare dello studio dal cui fax partì un esposto alla procura contro l'amministrazione papa nel 2020.

Intanto non era un fax ma era una PEC, Alifax è rimasto come negli anni 90. E perché non ha spiegato i contenuti di quell'esposto che è del 19 giugno 2020? di quell'esposto che è del 19 giugno 2020. Sta qua in copia l'esposto e i riscontri a quell'esposto. In quell'esposto veniva segnalato a tutte le autorità competenti lo stato di abbandono del porto dove c'erano ponti lirotti, barche affondate e assenza totale di condizioni di igiene e sicurezza. Una incuria totale che era culminata con l'esplosione di alcuni pneumatici del travel lift, il carro ponte, pneumatici che sono alti più di due metri.

Dovete dire paradossalmente che non si è trovato qualcuno là sotto perché c'era il primo lockdown, altrimenti ci sarebbe potuto scappare il morto e le conseguenze sarebbero di cui semmai approfondiremo in un altro momento quello che non ha detto Papa e che fu firmato quello esposto non da FRANCESCO DE NUCCIO, Anna Maria Rosafio, Giulia Chiffi consiglieri di opposizione dell'epoca ma anche da altri consiglieri comunali alla sua opposizione dell'epoca e questo non l'ha detto forse perché rispondono al nome di Francesco FRANCESCO PETRACCA, di Luigi Rizzo e Angelo Pirelli, sindaco, assessore e consigliere a cui lui oggi fa da stampella.

Ma il contenuto di quello esposto, io lo ricordo perfettamente, lo concordammo e lo definimmo nell'ambulatorio dei dal socio pubblico di minoranza, comune di Castrignano, e dal socio privato di maggioranza, IGQSPA. Il 31 marzo del 2021 il Tribunale di Lecce ha dichiarato il fallimento del socio privato.

Lo Statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione il potere e dovere di dichiarare la decadenza del socio fallito. E nel CdA siedono il Sindaco e altri due rappresentanti del Comune. Poiché il socio privato ha fatto ricorso contro la sentenza di fallimento e sono trascorsi oltre tre anni, il 29 luglio scorso ho protocollato un'interrogazione a firma mia della consigliera Rosafio per chiedere al sindaco se è vero o non è vero che la Corte d'Appello si è pronunciata su quel ricorso, per sapere se quel ricorso è stato rigettato o no e quindi di conseguenza per capire se il Comune in seno agli organi societari sta ottemperando alle norme di legge e statutarie.

Non abbiamo ricevuto ancora risposta e sono passati quasi due mesi, ma nell'ultimo consiglio comunale, su mia sollecitazione, il Sindaco ha dichiarato che avrebbe risposto successivamente. Il sindaco ha dichiarato che avrebbe risposto successivamente perché la materia è complessa. Io non immaginavo, sì certamente la materia, la vicenda fallimentare è complessa, ma il contenuto dell'interrogazione no.

Non immaginavo che fosse così complicato dirci se è a conoscenza o meno di una sentenza della Corte d'Appello perché noi questo abbiamo chiesto e qua ci siamo fermati. Comunque, visto che sono arrivati i rinforzi, sindaco, fatti aiutare dal paladino della legalità, che oltre a fare visure camerali sui suoi avversari politici, può dedicarsi anche a questioni più serie, molto probabilmente più serie.

Che poi, SANTO PAPA parla a noi di trasparenza e legalità lui che venne sotto questa colonna, su questa piazza a gettare palate di fango sul sindaco Anna Maria Rosafio perché a suo dire, ma ne cito una per tutte ma ce ne sarebbero tante altre aveva lasciato un debito questo non te lo ricordo tutte, ma ce ne sarebbero tante altre. Aveva lasciato un debito di 38.000 euro per le prestazioni di un ingegnere di Roma, incaricato dalla variante al piano regolatore del porto, dalla

precedente amministrazione, senza chiedersi perché Anna Maria Rosafio non l'avesse pagato, se fosse dovuto il pagamento di quella parcella.

E quando abbiamo fatto accesso agli atti per avere la documentazione attestante, la legittimità di quel credito, la documentazione non fu trovata e me lo sono fatto mettere per iscritto dal suo dirigente. E come per incanto quel debito è sparito, non se ne è saputo più nulla, mentre Papa era già pronto a pagare, a fare transazioni, portò una transazione in Consiglio Comunale che non fu discussa

soltanto perché i consiglieri di minoranza si alzarono, ne mancavano due della maggioranza e saltò il Consiglio Comunale. Ma Francesco FRANCESCO PETRACCA, ti ricordo che su questa storia, perché uno di quei consiglieri di minoranza eri tu, come sulla variante del Porto e su tante altre vicende, tu a SANTO PAPA ne hai lette di cotte e di crude nella tua vita precedente. Tireremo fuori i manifesti, i comunicati stampati, i verbali di consiglio, se sarà necessario per rinfrescarvi la memoria tutte e due.

Cioè il sindaco ha attaccato duramente SANTO PAPA sul piano politico, ma lo ha ancora più duramente contestato proprio sul piano della legalità e dell'onestà morale, sotto il profilo politico. Lo hai definito come uno dei peggiori sindaci della storia di Castrignano, se non il peggiore, gli hai contestato tutti i finanziamenti persi, gli sprechi del mercatino in via Sorelisa Martinez, le cause perse per lo spostamento del mercato settimanale di Leuca, per la convenzione Martinucci, sui permessi di costruire in zona agricola, sulle concessioni dei maniali.

Devo continuare?

Scusate, perché sennò poi veramente hanno ragione a dire che siamo un paese di smemorati. Fino a due anni fa qua, su un palco però, quell'ex sindaco SANTO PAPA si vantava di aver bloccato le pratiche edilizie in zona agricola sostenendo che senza il requisito della conduzione agricola del fondo su quei terreni tipizzati E1 (E1 Area a prevalente destinazione agricola : bosco, pascolo e terreni incolti) non si potesse costruire e aveva la faccia tosta di venire a urlare che tutte le amministrazioni precedenti, per avvantaggiare i predatori del territorio, avevano rilasciato permessi illegittimi.

Compresa l'amministrazione Ferraro di cui FRANCESCO PETRACCA era assessore. Tutte.

Salvo poi apprendere dai giudici amministrativi che chi aveva sbagliato tutto era stato solo lui che aveva bloccato quei permessi. Perché i cittadini poi chiaramente si sono dovuti difendere, sono stati costretti a rivolgersi ai tribunali e il Comune ha perso le cause in primo e in secondo grado di giudizio.

Tar e Consiglio di Stato gli hanno spiegato che per le case padronali in zona tipizzata E1 non era richiesto il requisito della conduzione agricola del fondo e lo strumento urbanistico era di una chiarezza cristallina. Questo gli hanno detto i giudici e quindi andava applicato come è stato correttamente applicato per 40 anni e lui ci ha fatto mezza campagna elettorale sopra questa storia. E chi ne ha pagato le spese? Il Comune, sì, il Comune.

Debiti fuori bilancio ne abbiamo pagati per la rifusione delle spese legali a tanti cittadini, a tanti ricorrenti che hanno avuto ragione in giudizio, ma soprattutto quei poveri Cristi a cui erano stati

annullati i permessi a costruire nel 2018, 2019, 2020 e che poi sono stati costretti a costruire dopo due o tre anni con i prezzi dell'edilizia che sono praticamente raddoppiati per effetto dell'inflazione. Quante volte abbiamo detto all'ex sindaco Papa con FRANCESCO PETRACCA accanto, in consiglio comunale, se vuoi contenere, irregimentare meglio, l'edilizia in zona agricola, hai solo

una strada, fai il piano urbanistico generale, il nuovo strumento urbanistico. Perché col programma di fabbricazione vigente del 79 non è possibile niente. non è possibile niente il suo obiettivo evidentemente non era quello di pianificare l'uso, lo sviluppo del territorio e quindi di guardare al futuro il suo scopo era aggredire il presente, colpire qualche progettista, qualche imprenditore per vendersi su questa piazza come il giustiziere del nulla e Francesco FRANCESCO PETRACCA sempre nella sua vita precedente ha fatto manifesti contro questa furia demagogica di Papa. E a quale Francesco FRANCESCO PETRACCA devono dare retta oggi i castrignanesi? Non è che lo ha soltanto contestato Franco sul piano politico e amministrativo, lo ha delegittimato anche sotto il profilo della legalità.

Fino all'altro ieri diceva che Papa è uno che predica bene e razzola male veduta, perché gli ha rinfacciato le dimenticanze tributarie di un suo assessore, il conflitto di interessi di un altro assessore di quella giunta Papa, che si opponeva alla realizzazione di una strada pubblica perché intaccava i terreni di qualche parente, infischiosene di una diffida del Ministero dei Trasporti.

(30:07) Gli rinfresco la memoria, via tasselli all'Euca, gli dice niente. E soprattutto, Sindaco FRANCESCO PETRACCA, fatti il nome e cognome di quell'assessore o di quell'assessora della Giunta papa che per non pagare l'imu risultava residente in una casa senza porte né finestre a due passi dalla casa del sindaco SANTO PAPA la chiamavi l'assessore che non sente freddo questi oggi sono diventati i tuoi modelli di legalità dopo meno di due anni queste sono accuse che lanciava lui non che lanciavamo noi, io me lo ricordo bene.

E' la dimostrazione scientifica che l'attaccamento alla poltrona provoca delle pericolose amnesie, nei casi più gravi rimozione totale. Io spero poi che non mi costringano a portare su questa piazza le registrazioni di quello che invece Papa ha detto di FRANCESCO PETRACCA. Le definizioni più benevole furono ignorante e fungo allucinogeno, ma lui è stato aggredito e umiliato sul piano umano, professionale, familiare e non solo in campagna elettorale.

Mese fa, settimana fa SANTO PAPA in questi due anni A Francesco FRANCESCO PETRACCA ha contestato di tutto Ordinanze illegittime Permessi di costruire illegittime Perfino danni erariali Due anni fa In piena crisi energetica Quando i prezzi dell'energia schizzarono alle stelle Tu sindaco hai ordinato Lo spegnimento Della parziale Della pubblica illuminazione e l'hai fatto per non far saltare i conti del bilancio.

Mentre noi capivamo la difficoltà del momento e non abbiamo cavalcato l'impopolarità di quel provvedimento, che era tanta, Poi, nel 1980, Papa organizzava incontri pubblici alla Cornola per fomentare la popolazione contro di te, dicendo che l'ordinanza era illegittima e che tu non sei in grado di fare il sindaco.

Siamo arrivati a un amministratore. Una delle tante vicende riguarda l'uso del campo sportivo da parte di alcune associazioni.

Verbale del Consiglio Comunale del 28 dicembre del 2023, facendo seguito a due note in evase, una del 2022 e una del 2023, che l'amministrazione evidentemente ignorava, SANTO PAPA ha

dichiarato, ci troviamo di fronte a un caso di inottemperanza già segnalata al Sindaco, ma non è il primo caso.

Inottemperanza che ha creato un grave danno erariale all'ente con la conseguenza prevista dall'articolo 52, commi 1, 2, 6 del decreto legislativo e il codice di giustizia contabile.

(33:28) Se questi rilievi hanno un fondamento giuridico e se le parole hanno un peso e quelle segnalazioni di danno erariale sono rimaste ignorate come sono rimaste ignorate perché il SANTO PAPA non è andato alla Corte dei Conti? Minacciava di andare alla Corte dei Conti e invece andava a fare alleanza con lo sindaco.

Chioschi comunali, veniamo all'attualità più recente. Chioschi comunali per il noleggio e la locazione dei natanti. Le concessioni per i quattro chioschi dislocati nella Marina di Leuca, scadevano il 31 dicembre del 2023. Io fin da settembre in Consiglio Comunale, ne parlammo anche nell'incontro pubblico del 19 luglio, sollecitavo l'amministrazione a preparare il bando per le nuove assegnazioni affinché non si arrivasse, come poi è successo, a ridosso dell'estate con tutti i disagi e i danni che ne sono derivati. E come al solito dal Sindaco tante rassicurazioni a parole, ma niente fatti, i mesi passavano. L'ex Assessore al Commercio, KATYA PIZZOLANTE, su questa piazza nel suo ultimo comizio, ha affermato che anche lei nelle loro riunioni di maggioranza sollecitava il sindaco fin da settembre-ottobre, ma il sindaco frenava, prendeva tempo.

Allora, anche qua, la domanda che rivolgo a KATYA PIZZOLANTE è una, perché il sindaco frenava? Katia, queste cose noi dobbiamo saperle. Questo sarebbe stato un ottimo motivo per dialogare con noi, questo sì, e l'avremmo pure rivendicato. In tutti i modi, il 28 maggio è uscito il bando. E cosa ha detto il sindaco qua? Per rispondere alle critiche sollevate dall'ex assessore Pizzolante sulla gestione di tutta la vicenda, il sindaco la invitava a leggersi il dato economico, proprio le sue parole guardati il dato economico, di cosa ti lamenti?

Incasseremo 103 mila euro all'anno per sei anni, come se questo fosse un merito suo. Peccato che ha dimenticato di dire che il suo primo bando è stato annullato quello del 28 maggio e se fosse andato avanti quello la somma dei canoni per i quattro chioschi non avrebbe superato probabilmente 50 mila euro poco più degli importi stabiliti a base d'asta e perché perché c'erano dei requisiti che limitavano l'accesso a quel bando a soli tre o quattro soggetti.

Tra questi requisiti una soglia di fatturato globale di 500.000 euro e il possesso di imbarcazioni destinate al trasporto passeggeri. Perciò quel bando sarebbe stato certamente oggetto di contenziosi che avrebbero fatto saltare la stagione a danno di tutti. fatto saltare la stagione a danno di tutti.

Ecco perché due giorni dopo io e la consigliera Rosafio, non SANTO PAPA, due giorni dopo la pubblicazione di quel bando, depositammo una nota al segretario per sollecitare una verifica di legittimità di tutta quella procedura ed anche per segnalare che se in base a quei requisiti così irrestrittivi avessero partecipato solo pochi operatori e tre su quattro di questi fossero risultati imparentati con amministratori comunali, la faccenda si sarebbe ulteriormente complicata.

Il giorno in cui ho depositato questa nota c'era un Consiglio Comunale incontrare SANTO PAPA in municipio e di questo passaggio credo di averlo accennato anche nel comizio di luglio. E gli dissi,

ma hai visto quel bando? Dice sì, in effetti è una porcheria, è come se volessero fare fuori l'80% delle piccole ditte.

Vi risparmio le sue considerazioni sul conflitto di interessi connesso a quel bando, che non riguardava i consiglieri PIZZOLANTE, CHIFFI, CALABRESE, ma che riguardava l'altra parte della maggioranza, quella a cui oggi lui fa da stampella.

E mi propose di preparare una seconda nota, aggiunta alla mia. Dopo una decina di giorni preparai una seconda nota perché il bando non veniva annullato e ci incontrammo per firmarla e poi la protocollai, senza tutte quelle restrizioni dunque aperta a tutti la gara è stata realmente una gara è partita la competizione a chi offriva di più grazie quindi al secondo bando si è arrivati a 103 mila euro di canoni ora in altri comuni l'opposizione avrebbe tappezzato il paese dei manifesti non l'abbiamo fatto ma non venga il sindaco ad attribuirsi meriti non suoi però attenzione a parte che noi eravamo per la biglietteria unica, l'abbiamo anche raccontato l'altra volta, non per mantenere questa dislocazione sparsa dei chioschi, ma lo dico anche all'ex assessore al commercio, che ha fatto un riferimento a questo aspetto, a noi non interessava favorire la corsa che offriva di più a tutti i costi, a noi interessava innanzitutto che il bando fosse accessibile a tutte le ditte e che non si risolvesse in più grandi per il trasporto passeggeri, di flotte più numerose, con un numero maggiore di dipendenti, avrebbe potuto farlo.

Ma non escludendo dalla gara tutti gli altri. Avrebbe dovuto fare un bando che premiasse le offerte qualitativamente più vantaggiose e non semplicemente che offriva il maggiore rialzo sul canone. Poi forse non saremmo arrivati a 103 mila euro, saremmo arrivati a 70-80, ma probabilmente quegli importi avremmo avuto una maggiore certezza di incassarli, visto che a quanto mi risulta qualcuno ha già messo le mani avanti, ha capito di aver fatto il passo più lungo dalla gamba e ha già fatto sapere all'amministrazione che non intenderà pagare il dovuto. Ma questo lo staremo a verificare.

Ultima questione mercatino serale di Leuca sempre il sindaco FRANCESCO PETRACCA nel suo comizio di qualche settimana fa ha affermato che la proposta dell'ex assessore KATYA PIZZOLANTE di insediare un mercatino serale nel giardino della villa privata alle spalle di piazza Savoia non si poteva fare perché non c'era un numero sufficiente di operatori pronti a pagare 3.000 euro a postazione dunque l'operazione non sarebbe stata economicamente sostenibile dal momento che il comune si sarebbe impegnato a pagare un canone di locazione di 18 mila euro per i primi tre anni e di 23 mila euro per gli anni successivi oltre ai lavori di adeguamento dell'area di 100 mila euro stimati dall'ufficio tecnico il sindaco le ha detto che non si poteva fare perché la convenzione con il proprietario della villa sarebbe stata illegittima in quanto il comune non avendo quella villa quella destinazione urbanistica doveva quantomeno approvare prima il piano strategico del commercio Sindaco, ma tu quella convenzione l'hai portata in consiglio comunale, l'hai sostenuta e l'hai votata e in quella seduta, proprio a quei rilievi che tu adesso usavi strumentalmente contro il tuo ex assessore al commercio a quei rilievi che ti venivano evidenziati dai banchi della minoranza tu rispondevi indispettito abbiamo consultato tutti i dirigenti abbiamo avuto da loro sto leggendo la sua dichiarazione il conforto che questa delibera e questa convenzione sono legittime me lo hanno assicurato sette dirigenti quindi mi posso fidare quando

faccio un atto mi devo fidare di qualcuno, io ne ho ascoltati sette, queste sono le sue parole, questa cosa l'ha detta lui, non l'ha detta KATYA PIZZOLANTE ma questo è lo stesso sindaco che parlava qua l'altra sera, il 22 agosto se oggi tu ci dici che quella convenzione era illegittima, come minimo quei sette dirigenti che hai consultato e che ti avevano confortato dovresti cacciarli a pedate lui oggi pur di attribuirsi patenti di legalità certi dirigenti che hai consultato e che ti avevano confortato dovresti cacciarli a pedate.

Lui oggi pur di attribuirsi patenti di legalità contraddice tutto quello che ha fatto e che ha scritto.

Ora capite perché né uno né l'altro vogliono far partire le dirette streaming dei consigli comunali. Due parole sugli ultimi accadimenti e poi passo la parola a Anna Maria. Che come ho detto prima sono accadimenti spiacevoli che non dovrebbero accadere e che nostro malgrado ci hanno fatto salire agli onori della cronaca.

Allora noi ci siamo assuefatti probabilmente, forse, al modo di comunicare di SANTO PAPA, che è un le sue parole, quelle famose parole che chiaramente non ripeterò, non sono scaturite da un impeto, da un'improvvisazione, di un discorso a braccio. La cosa tremenda è che quelle farmedicazioni, lui in quel momento, mentre noi le ascoltavamo, le stava leggendo, momento mentre noi le ascoltavamo le stava leggendo lui ha meditato ha scritto e ha letto tutto ciò che abbiamo visto e sentito quindi caro sindaco il tuo comunicato di condanna dopo due giorni credo era sì doveroso ma scrivere poi che le parole di Papa hanno avuto un impatto al di là delle sue intenzioni, beh questo te lo dovevi risparmiare, perché sono state, ripeto, meditate, scritte e lette, dunque erano totalmente intenzionali. Sono state volutamente offensive e tu avresti dovuto condannarle senza se e senza ma, altrimenti la tua è stata solo una nota di facciata.

E non è stata offesa solo la destinataria di quelle esternazioni, l'ex assessore Giulia Chiffi a cui chiaramente rinnoviamo la nostra vicinanza. È stata offesa un'intera comunità che lui ha rappresentato per cinque anni. E questo ha fatto passare in sordina un altro passaggio truculento, per certi versi più violento di quello.

“Vi spezzerò le gambe se ancora ne avete di buone.” Sindaco, ma in questo Paese esiste ancora un diritto di critica? Fanne capire! O adesso che ti fa comodo dovremo sorbirci nuovamente le prepotenze di questo signore? Il quale si affanna pure a dire che è stato strumentalizzato, che è stato frainteso.

Ma strumentalizzato da chi? Da tutto il resto dell'universo mondo, da tutto il resto della società, delle istituzioni, della comunità politica, delle associazioni, di tanti cittadini che hanno all'unisono condannato quelle farneticazioni. E' come quello che ha sbagliato a imboccare carreggiati in autostrada e si ostina a dire che su tutti i modi vanno contro mano, ma non avrebbe fatto meglio a chiedere più nobilmente scusa.

Vi fermo qua.

ANNAMARIA ROSAFIO (PD) EX SINDACO GRUPPO “LA SVOLTA GIUSTA”

Buonasera. Innanzitutto consentitemi di ringraziare Francesco perché secondo me ha ben espresso, ben raccontato, ben interpretato il pensiero del gruppo consigliere LA SVOLTA GIUSTA, come sempre del resto. Ecco, in effetti non ci sarebbe nient'altro da aggiungere rispetto soprattutto al nostro vissuto di quest'estate.

Io infatti mi limito a una semplice riflessione e considerazione che volevo fare insieme a voi questa sera. E sarà breve, ve lo prometto, però parto da lontano, da molto lontano. Addirittura voglio partire dalla storia di Adamo e Eva. Sì, la vicenda della mela la conoscete tutti. La vicenda della mela la conoscete tutti e all'interno di questa vicenda si sviluppa un teatrino che vede i protagonisti principali che si rimpallano e rimbalzano le accuse perché ritengono l'altro colpevole di aver originato il peccato. Ecco, infatti, l'uomo dice colpa della donna, la donna è colpa del serpente, e così via.

Perché secondo me questo è un marchio che caratterizza la storia dell'umanità, perché da sempre noi non facciamo altro che rimpallarci le accuse, non facciamo altro che creare balletti, teatrini in cui vanno in scena spesso spettacoli a dir poco indecorosi, come diceva Francesco. Quest'estate i cittadini di Castrignano, e non solo, hanno assistito ad uno spettacolo da spettatori non tanto passivi, dal titolo secondo me appunto Il Rimpallo o anche il balletto delle responsabilità per cui sono sempre gli altri che avrebbero detto, fatto o sentito.

E in questo clima anche i gesti più semplici, normali, fatti in buona fede, come una telefonata, vengono mal interpretati e portati sulla pubblica piazza.

È vero, ho fatto io una telefonata interlocutoria prima del famoso consiglio, ma una telefonata per capire l'orientamento dell'altro gruppo di minoranza con cui avevamo in qualche modo avviato una collaborazione, non mi sembra poi fuori luogo e tantomeno un reato.

Io credevo e credo ancora che su questa piazza si dovesse parlare di politica, di comunità, di Castrignano, dei problemi di Castrignano. Invece talvolta mettiamo in scena un spettacolo indecente e volgare appunto che i cittadini di Castrignano non meritano secondo me certo in tutto questo c'è chi ha più e chi ha meno responsabilità e chi fa politica certamente ha maggiori responsabilità educative, ma tutti, proprio tutti, con le nostre parole, i nostri gesti, i nostri comportamenti, badate bene, nelle nostre case, ma anche qui in piazza, anche nei bar, dobbiamo ricordare che siamo una comunità educante e tutti abbiamo il dovere di sviluppare nei giovani l'amore civile per la nostra città il rispetto per le donne per i più fragili rispetto per tutti le riflessioni e le prospettive aperte da questa vicenda sono numerose ed anche impegnative.

Perciò in prospettiva dobbiamo rafforzare il compito di informare e formare attraverso una serie di strumenti.

E uno strumento secondo me molto efficace è la formazione alla gentilezza. E non ringrazierò mai abbastanza Laura per essere stata la prima, credo, a parlarne su questa piazza. La società ha bisogno di persone gentili. Cioè non aggressive, non arroganti, che riescono a bloccare gli istinti di risolvere i problemi con creatività ed elasticità, molto utili anche all'agire politico, perché riescono a fare progetti più a lungo termine e ad affrontare in maniera più costruttiva i problemi.

Naturalmente queste cose le sto dicendo io ma non le ho pensate io. Ma gente molto più autorevole di me, potrei citarne tanti, potrei citare anche il Papa, ma visto che ho cominciato con Adamo e Eva forse è meglio citare qualcun altro.

Io cito non perché è un membro del mio partito ma perché ha scritto tanto sulla gentilezza e sostiene che la gentilezza è essenziale virtù civile e veicolo di cambiamento e noi in questo paese di cambiamento abbiamo tanto bisogno perciò il mio auspicio questa sera è che in questo Paese ci impegniamo tutti, ma proprio tutti, ad accompagnare, sostenere e formare le nuove generazioni. Perché è l'impegno profuso in questo senso che qualifica in maniera rilevante la vita di una comunità.

Per cui io dico auguri Castrignano.

VITALI LUIGI GRUPPO “LA SVOLTA GIUSTA”

Cari amici Grazie. Cari amici e concittadini di Castrignano, vi ringrazio per aver accolto il nostro invito, come diceva Francesco prima.

Vi confesso che dopo tanti anni ho un forte disagio ad intervenire questa sera su questa piazza. Diciamo che nasce da ciò che si è venuto a creare, perché avevamo chiesto solo un dibattito, avevamo sollecitato un dibattito, avevamo posto delle domande dal nostro punto di vista legittime, vista la nuova situazione politico-amministrativa che emergeva.

È vero, nutrivamo preoccupazione, ma mai e poi mai ci saremmo immaginato uno scenario simile. E quindi abbiamo deciso di intervenire ed interveniamo. Interveniamo perché chi ha un ruolo pubblico, che questo sia amministratore piuttosto che responsabile ha il dovere di far sapere la propria idea, il proprio pensiero, ha il dovere di mostrare quella che è la propria visione. E non a contrario nascondersi dietro l'imbarazzo di un silenzio assordante, un silenzio che, mi permettete, a me è sospettoso. Lo dovevamo a voi cittadini, lo dovevamo ai nostri lettori, lo dovevamo ai nostri sostenitori che hanno creduto in noi. Dovevamo dire la verità, la verità dei fatti. Dovevamo intervenire su delle storture, su un disegno demagogico, che cercano di spacciare come senso di responsabilità quello che è stato e solamente un gioco di palazzo. Questo è stato e questo è. Andiamo in ordine.

Torniamo al 19 luglio. Su questa piazza abbiamo posto delle domande. Vi erano delle divisioni, dei dissidi ormai evidenti all'interno della maggioranza, a vecchia. E abbiamo chiesto ai protagonisti e al sindaco in testa di fare chiarezza. I cittadini avevano il diritto di sapere. E da qui, da queste domande, da questo intervento, è venuto giù tutto.

Potrebbe pensare qualcuno. Ma invece è venuto fuori tutto, diciamo noi. È venuto fuori tutto. Tutto quello che da tempo si tramava. È venuta fuori una nuova maggioranza. Una maggioranza che non nasce in Consiglio Comunale dopo un confronto, ma in qualche segreta stanza, da un

accordo non politico, ma personale, tra due persone, un accordo col favore delle tenebre, che hanno tenuto all'oscuro di tutto i loro rispettivi gruppi politici e sono tenute insieme solo dalla bramosia di potere. Punto. Questo è. Punto.

Guarda, l'aspetto umano possiamo anche capire, giustamente uno fa uno sforzo, tanti anni si impegneranno per portare avanti la legislatura. Questo da un lato. E' non riconfermato e perciò non può comandare. Non accetta che qualcuno si possa permettere di mettere in dubbio quelle che sono le sue capacità.

Che vive questo come una sorta di l'esa maestà. E quindi cerca di tornare al potere, cerca di tornare a comandare. Dall'automano dicevo lo possiamo comprendere, ma dal lato politico no. Basta, bisogna dire la verità e chiamare le cose con il proprio nome. Voglia di rimanere e desiderio di ritornare a comandare.

la volontà popolare. Non è la maggioranza votata dai cittadini. A proposito di maggioranza, una parentesi, i consiglieri Papa e De Maria ancora oggi si dichiarano di minoranza. Facendo facendo due conti proprio spiccioli con il pallottoliere cioè a me vengono questi due della volta giusta, della SVOLTA GIUSTA due della lista oltre e ancora oltre tre dichiarati dissidenti e siamo a sette poi abbiamo cinque più il sindaco e siamo a 6. Quindi siamo 6 contro 7.

Questi sono i conti che ti devi fare, SANTO PAPA, o sono questi che ti eri già fatto? E se questo è il quadro di equilibrio del Consiglio Comunale ad oggi, in teoria l'amministrazione non ha i numeri per garantire una maggioranza solida. per questo ho chiesto a Francesco e a Anna Maria di presentare una mozione di sfiducia affinché si faccia chiarezza una volta per tutte e far uscire tutti allo scoperto e mettere fine a questo grande blef punto, chiusiusa parentesi.

Poi, veniamo ad un'analisi che mi permetto di fare. Quella di mandare a casa SANTO PAPA. Solo quella priorità. Quella lista è nata per questa priorità. Vi domando, secondo voi, quanti dei dodici candidati della lista obiettivo comune oggi si sarebbero ricandidati con FRANCESCO PETRACCA, sapendo quello che poi sarebbe successo.

E prendendo dieci elettori a caso di quella lista, quanti oggi la rivoterebbero alla luce del teatrino a cui abbiamo assistito? E lo stesso ragionamento lo potremmo ribaltare ai candidati e agli elettori della lista oltre. Noi potremmo chiedere a tutti loro quanti di loro sarebbero stati disposti ad andare così oltre. oltre. Ecco, che per tentare di giustificare agli occhi dei loro stessi elettori hanno avuto la necessità di inventare di sana pianta due falsi supposti, presupposti o teoremi. Uno, che il gruppo LA SVOLTA GIUSTA aveva un accordo sottotraccia con i tre consiglieri dimissionari di maggioranza subito appena si è sparsa la voce, gliel'ho detto, non c'è stato nessun accordo.

Noi non abbiamo incontrato mai i tre consiglieri di maggioranza dissidenti, come ha detto già Francesco, e a smentirlo sono i fatti. Io l'ho detto, glielo ho mandato a dire al sindaco da due suoi consiglieri. Io gli ho detto, glielo puoi dire, non è vero, e lui sa che è così. Due, secondo presupposto e secondo teorema che l'arrivo del commissario prefettizio sarebbe stata una catastrofe per questo paese catastrofe, sciagura, iattura, una seconda pandemia, non lo so a parte il costo che abbiamo visto che è notevolmente inferiore agli attuali costi dell'indenità degli amministratori, mi sono chiesto e vi dito a dove andarvi, per quello che è emerso da questo

dibattito, se fosse stato realmente così concreto il rischio di una deriva di illegalità in questo comune. Quale migliore argine a questa deriva potrebbe esserci che quella di un commissario prefettizio per questo Paese? Perché un commissariamento non dura anni, dura appena qualche mese. Alla prima tornata elettorale utile si sarebbe nuovamente tornati al voto, sovrano sono i cittadini, qualcuno se lo dimentica.

E poi catastrofe, catastrofe, cade l'amministrazione, catastrofe. Sono caduti i governi nazionali, sono caduti i governi Andreotti, i governi Prodi, sono caduti i governi D'Alema, i governi Andreotti, i governi Prodi, i governi D'Alema, i governi Berlusconi, i governi Conte, addirittura due governi Conte.

Non credo, non posso immaginare che la caduta di un'amministrazione di Franco di Castrignano a guida FRANCESCO PETRACCA avrebbe richiesto una risoluzione dell'ONU, non ci credo proprio, perciò mi dispiace, ma io a questo non ci credo, non credo che siano questi i motivi, Non credo che questo rimpasto, questo nuovo innamoramento sia nato per evitare il commissario prefettizio.

Tornando alle domande poste in principio, per tutta risposta abbiamo assistito invece ad un teatrino che al contrario ha creato più confusione, accuse, insulti, minacce e ingiurie che hanno portato e messo a nostro malgrado in alcuni casi, penso che siamo ritornati indietro di almeno 20 anni. Mentre i nostri paesi progrediscono, come qualcuno ci diceva in questi giorni, ma come mai Luigi, solo Castrignano, succedono queste cose, solo Castrignano.

E sì, abbiamo fatto un passo indietro di almeno 20 anni. Analizziamo alcune cose che sono state dette. Nel suo intervento il sindaco ha affermato che ha chiesto aiuto a SANTO PAPA, che hanno fatto un accordo che in base a questo accordo ora potrà amministrare con legalità. Sentite bene, con legalità.

Che SANTO PAPA, con la sua presenza, oggi garantisce la legalità amministrativa in questo Paese. Mi domando, e domando a voi, mi faccio la stessa domanda che mi sono posto io, ma allora dovremmo pensare che prima di questo accordo si è agito nell'illegalità? prima di questo accordo si è agito nell'illegalità.

Dovremmo pensare che in tre anni si è amministrato nell'illegalità, che tutto ciò che ha prodotto la vecchia maggioranza, i provvedimenti, le determinazioni, piuttosto che delibere, che siano di consiglio comunale o di giunta, fino a quel che mese fa sono illegali. Possiamo credere a una cosa del genere? Ma può un sindaco dire una cosa del genere come anche Francesco, anche io, amici, altri sindaci, amministratori che ci hanno chiamato e hanno commentato queste cose, ma anche lì come SANTO PAPA sarà scritto.

Io non ci credo, non credo che si sia allargito nell'illegalità, non è e non può esserlo e non può essere così. Perché se così fosse tutti sarebbero complici, magari inconsapevoli, ma comunque tutti coinvolti, dirigenti, consiglieri e assessori. E poi c'è una nuova competenza in capo ai sindaci, quella di dare patentini di legalità.

E questi patentini vengono assegnati sulla base di quali criteri? Forse basta essere stati ufficiali della guardia di finanza ma può darsi ma ci sfugge questi nuovi criteri, queste nuove competenze ci volete dire che un avvocato, uno stimato avvocato un medico, un impiegato o ci volete

raccontare che un semplice cittadino che va ad amministrare non è in grado e nelle condizioni di agire nei limiti della legalità. Questo sì potrebbe essere un limite, non lo so, potrebbero vederlo come un limite, ma se questo lo vedete come un limite, conservatelo per voi e non per i cittadini di Castrignano.

E per favore, per rispetto nei confronti dei cittadini, cominciamo a fare le persone serie e torniamo tutti con i piedi per terra. Io penso che questa della legalità sia semplicemente una misera brebenda nei confronti di un nuovo alleato per cercargli di dargli un ruolo più nobile. alleato per cercarli di dargli un ruolo più nobile. Questa è la verità. E poi legalità. In che senso legalità? Perché è stato un ufficiale di guardia di finanza, quindi ha una visione della legalità diversa, anche nel fatto di intravedere le leggi, di interpretarle magari, no? Questo potrebbe essere, ma lui sa, va fatto così, perché sape.

E però poi a FRANCESCO PETRACCA chiedono, e voi qui consiglieri ne siete testimoni, sulla base di questa legalità, quanti debiti fuori bilancio il Comune, questa amministrazione e lo stesso FRANCESCO PETRACCA è costretto ad approvare perché vede il Comune di Castignano perdere soncombente sotto quasi tutte o alcune delle cause in cui SANTO PAPA si era andato ad infilare.

Questa è la verità, Franco Petacca. Diciamocelo o no. Vedete, cari amici, noi abbiamo l'ardire di essere appassionati di politica. Per noi, come diceva la Maria, la politica è passione e voglia di fare, che rare confronti. La politica è quella vecchia e nobile arte, la più alta forma di carità. La politica dovrebbe essere orientata al miglioramento delle nostre comunità. Miglioramento dal punto di vista sociale, economico, culturale. Deve promuovere confronti democratici perché da questi presupposti si può far crescere il Paese.

Deve innovare, la politica deve avere la visione del paese di domani, deve occuparsi dei problemi reali dei cittadini e avere una capacità analitica di entrare nel merito di questi problemi, affrontarli e rancore, non deve creare episodi di odio. Invece, cari amici, noi stiamo subendo un processo di involuzione.

Quando succedono queste cose e questi episodi, ci riportano in un senso di marcia contrario a quello che ho detto prima. E l'antipolitica è il contrario della politica, del senso della politica. Usare il potere che deriva dal ruolo pubblico dovrebbe guidare gli amministratori che siano di maggioranza o di opposizione a tutto questo.

Invece purtroppo in questo Paese sembra che sia successo il contrario.

Il potere ha creato tensioni, diffidenze, cari signori, vi ha peggiorato, vi ha peggiorato più di quello che realmente siete nella vita quotidiana, vi ha portato a dire cose che forse neanche pensate, il potere vi ha incattivito, il potere vi ha fatto perdere il sorriso, il potere vi ha inaridito. detto Anna Maria, la delega alla gentilezza.

Quanto bisogno ce ne sarebbe oggi di questo Paese in quella sede comunale di gentilezza? E anche qui, se ci permettete, ci avevamo visto lungo. Vedete, a mio avviso l'altra sera, oltre che al gesto rivolto alla consigliera Chiffi, a quale tutti abbiamo dato la nostra solidarietà, come giusto che sia, come giusto che fosse, ripensavano che non è che sia proprio un caso isolato.

Non è che sia proprio un caso isolato. Mi ricordo la campagna elettorale che c'era Anna Maria candidato sindaco e Franco e SANTO PAPA, anche lui candidato sindaco. Non è che ne ha

risparmiare, sai? Non è che oggi... pensavate a ieri a SANTO PAPA o al Lordo Inglese e lo avete scoperto oggi. Quindi, adesso vi invito tutti, la solidarietà non deve essere a giorni alterni, quando si deve dare la solidarietà deve essere una solidarietà a tutto tondo, a tutti si dà la solidarietà. E' stata detta una cosa secondo me altrettanto grave, gravissima quella sera, che secondo me è passata un po' in secondo piano per il fatto del ritorno mediatico di quella cosa sulla consigliera Chiffi.

Quel vi spezzerò le gambe per me è una cosa gravissima vuol dire che si rischia se continuiamo in questo modo di trascinare il paese verso una deriva violenta e autoritaria ma ci rendiamo conto di quello che diciamo? Vogliamo fermarci un attimo? Spezzare le gambe? Spezzare le gambe a chi? Ma che cosa state dicendo? Io non so a chi fosse rivolto quel spezzare le gambe, sia a un singolo cittadino con riferimento a qualche episodio specifico o in generale a chi si permette di dissentire a ciò che dite, noi dissentiamo, dissentiamo oggi e siamo pronti a dissentire su tutto quello che non ci andrà e non avremo paura di nessuno. E non permetteremo a nessun cittadino di farsi intimidire.

Ma queste cose non si possono e non si devono dire, soprattutto se si ricopre un ruolo pubblico, se si rivolge ad un pubblico, se si è leader o guida politica di un gruppo, perché i politici o i leader devono essere di esempio, devono tracciare la rotta, devono segnare gli obiettivi che vogliono raggiungere e quindi anche i mezzi e potremmo rischiare di essere fraintesi in questo. E caro Santo, queste sono cose che tu che vuoi fare il leader e tu che sei stato sindaco queste cose non te le puoi permettere. Non ci possiamo permettere queste cose quando ci rivolgiamo a una platea che può essere composta da ragazzi, da giovani e meno giovani. Questi potrebbero pensare che la politica sia questo, il confronto, l'agone politico porta a questo, invece no, la politica, la vita democratica è totalmente il contrario.

E mi rivolgo ai giovani, fate attenzione, non pensate che questa sia la politica, non fatevi allontanare da questa, la politica è altro, come ho già detto, e voi dovete esserne i futuri protagonisti. Questo, cari ragazzi, è un disegno specifico, studiato apposta e messo in atto per anni nel nostro Paese dai nostri vecchi politicanti.

Allontanarvi e tenervi lontano, farvi tacere, tenere lontano le vostre idee, la vostra voglia di partecipazione, sedare ed oscurare le vostre ambizioni di cittadinanza attiva. Mi raccomando, non cadete in questa trappola. E ve lo dice uno con il quale non ci sono mai riusciti. Non fatevi scoraggiare.

Dissentite con forza, ma sempre nel ris rispetto ma discendere su ciò che non siete d'accordo, abbiate il coraggio di farlo, abbiate il coraggio di indignarvi perché se i giovani, se questo paese è pronto ad assorbire tutto, ad abituarsi a tutto, Se il popolo è qui, quello che serve, può succedere di tutto e noi e i giovani non riescono a dissentire e ad indignarsi, vuol dire che rischiamo che questo Paese non abbia futuro.

Cari amici e care amiche, e mi avvio alla conclusione. In questi giorni molti di voi ci hanno chiesto, hanno chiesto a tutti noi, hanno chiesto Luigi, e ora? E ora cosa? Vedete, tutti parliamo di cambiamento, che serve un cambiamento, che serve un cambio di passo. In teoria tutti vogliamo

questo cambiamento. Sapete qual è il cambiamento più difficile da fare? È il nostro. Più difficile è quello di cambiare noi stessi, di pensare che a sbagliare ci sono sempre gli altri. Questo dovremmo fare attenzione, su questo ci dovremmo impegnare tutti. E ora cosa? Ci si chiedeva. E ora cosa? Eccoci qua. Lo avevamo detto nella chiusura della campagna elettorale, e lo diciamo questa sera, ci eravamo ieri, ci siamo oggi e ci sarò domani.

Ci saremo con la consapevolezza di poter guardare negli occhi senza abbassare lo sguardo i nostri elettori. negli occhi, senza abbassare lo sguardo i nostri elettori. E ora cosa? Ci chiedono. Ora si continua, si continua con la passione politica. Ci saremo per difendere le nostre idee, per difendere la nostra visione di Paese. Ci saremo e saremo a fianco di chi vorrà impegnarsi a cambiare questo paese.

Siamo pronti a farlo senza pregiudizi nei confronti di nessuno, ma partendo da un dato di fatto, che questo non può essere smentito. Di questo potete stare tranquilli, non l'abbiamo fatto ieri e non lo faremo domani. Noi, i nostri elettori, non li abbiamo mai traditi. ha voglia di fare e crede che questo paese ci sia in fondo un tunnel, un tunnel lungo, lunghissimo, oscuro, la possibilità di un cambiamento e vede un punto di luce, seguite quella luce, non scoraggiatevi, se tutti insieme ci impegniamo, tutti insieme collaboriamo per cercare di migliorare questo paese, forse un giorno potremo dire che ce l'abbiamo fatta. Grazie, grazie a tutti, buonasera, viva Castrignano e auguri al nostro paese.

FRANCESCO DENUCCIO, COSIMO VITALI, ANNAMARIA ROSAFIO, LA CRITICA AD UNA OPPOFINZIONE SENZA QUALITA' CHE HA FATTO IL SUO TEMPO.

IL DISCORSI STRUMENTALE DI COMPARSE DELLA LOCALE POLITICA ANACRONISTICA E INADEGUATA, CAVALCA GLI ACCADIMENTI A PROPRIO VANTAGGIO PREGNATI DI ANTINOMIE, PARADOSSI, FRASI CONTRADDITTORIE E INSENSATE NONCHE' INOPPORTUNE ; I PUNTI DEBOLI DI FRONTE AL POPOLO STANCO E NAUSEATO DA QUESTE ATAVICHE FIGURE SALVIFICHE CHE SI RIVOLGONO AI GIOVANI RIMASTI E AD UNA PIAZZA VUOTA DAI LORO PRIVILEGI E PIEDISTALLI DI CUI DA ANNI GODONO DI CIO CHE NON SONO, MA VORREBBERO ESSERE, INGORDI E INCONTENTABILI SOSTENGONO REPONSABILITA' POLITICHE CHE NON HANNO SE NON PER QUELLA PERSONALE E PRIVATA "PAGNOTTA" CHE SI SONO DA SEMPRE GARANTITI RECITANDO UN COPIONE OGGI NON PIU' PRODUTTIVO E DECADENTE. LE ANTINOMIE, I PARADOSSI, LE FRASI RETORICHE , CONTRADDITTORIE E INSENSATE NONCHE' INOPPORTUNE , I PUNTI DEBOLI, LE AMBIGUITA' DIFFUSE, LA MANCANZA DI CHIARIMENTI, LE TRAVISAZIONI E STRUMENTALIZZAZIONI COPIOSE : QUESTA LA QUALITA' SCADENTE INCAPACE O PIGRA NEL RINNOVARSI DI FRANCESCO DENUCCIO, COSIMO VITALI, ANNAMARIA ROSAFIO CHE SI AUTOCELEBRANO COME DIVERSI.



FRANCESCO DENUCCIO

1. **Contraddizioni interne:** FRANCESCO DENUCCIO inizia citando i "fatti nudi e crudi", ma subito dopo fa riferimento a "fantasiose congetture" e "bugie" riguardanti la sua alleanza con l'ex assessore. Questa dualità mette in discussione la sua credibilità: se si attiene ai fatti, perché menzionare le illazioni?
2. **Riferimenti Temporalmente Contraddittori:** FRANCESCO DE NUCCIO afferma che l'incontro pubblico era il 19 luglio e poi si lamenta di aver dovuto rimandare a causa dell'intensificarsi della polemica. Tuttavia, menziona anche che il sindaco ha aperto una crisi politica una settimana dopo il voto per l'assestamento di bilancio. Questa sequenza temporale può risultare confusa e contraddittoria se non viene chiarita esattamente come e quando gli eventi si sono svolti.

3. **Cavalcare l'onda:** FRANCESCO DENUCCIO approfitta della polemica incardinatasi per consolidare la propria posizione, affermando che le dimissioni dell'ex assessore KATYA PIZZOLANTE hanno dato vita a una "leggenda". Questo potrebbe sembrare una manovra per distogliere l'attenzione da responsabilità più gravi, delegittimando le preoccupazioni degli elettori.
4. **Senso di responsabilità:** Rivendica una "chiamata al senso di responsabilità" da parte sua e del suo gruppo, mentre accusa il sindaco di non averlo fatto. Qui c'è un paradosso: come può definirsi responsabile se accusa altri di irresponsabilità senza prima aver cercato, condotto un dialogo?
5. **Scenari politici:** Presenta tre scenari possibili riguardanti la crisi politica, escludendo l'idea di un accordo con SANTO PAPA. Tuttavia, la sua retorica sembra cercare di giustificare una posizione preconfezionata piuttosto che un'analisi genuina della situazione. Gli scenari sarebbero molteplici.
6. **Incoerenza nel rispetto del voto popolare:** Parla di rispettare il voto degli elettori, ma sembra dimenticare che i suoi alleati attuali erano parte di una maggioranza che ora critica. L'affermazione che il suo gruppo "sarebbe stato pronto a sostenere solo un'amministrazione ponte" sembra contraddire l'idea di un impegno serio nei confronti del popolo.
7. **Attacco alla legalità:** Riferisce a presunti "manifesti" che avrebbero spaventato la popolazione riguardo a costi fittizi del commissariamento. Qui si nota una mancanza di rispetto verso la capacità del pubblico di comprendere la verità: se il commissario comporta risparmi, perché il suo gruppo non ha affrontato la questione con dati concreti anziché insinuazioni? E poi intervenire a latte versato è tardivo, una vera opposizione non aspetta l'acuirsi di una crisi, dovrebbe subito comunicare con il popolo, nel momento non sospetto, ovvero quando si determinano i contrasti.
8. **Utilizzo di argomenti poco solidi:** L'esempio dell'abbraccio con l'ingegnere viene usato per smentire le accuse di collusioni politiche, ma appare debole e superficiale. La ricerca di indizi di connivenza basata su relazioni personali mette in evidenza la mancanza di argomentazioni solide. Infatti si è visto la passerella dello stesso Ingegnere ex politico CLAUDIO GREGUCCIO con al seguito altri ingegneri e geometri che venivano in ordine sparso in piazza...per cercar ancora lavoro dopo tutto quello che negli anni hanno avuto frequentando le stanze del Comune ?
9. **Ritrosia e scuse:** Quando FRANCESCO DE NUCCIO si scusa per il paragone con Giorgia Meloni, sembra indebolire ulteriormente la sua posizione, suggerendo che si sente insicuro riguardo alla sua retorica e deve difendersi da critiche potenziali.
10. **Cortine fumogene:** L'oratore accusa l'avversario di non raccontare fatti e di generare confusione. Tuttavia, il suo stesso discorso è pieno di affermazioni poco chiare, facendo sembrare che egli stesso stia contribuendo alla nebulosità del dibattito.
11. **Punti deboli nelle argomentazioni:** l'argomento sull'uso del campo sportivo e sull'inottemperanza al codice di giustizia contabile non è completamente chiaro. FRANCESCO DE NUCCIO solleva preoccupazioni ma non fornisce dettagli sufficienti sui danni reali o sulle

azioni specifiche da intraprendere. Inoltre le accuse di conflitto di interessi e di cattiva gestione dei chioschi non sono seguite da prove concrete sufficienti. Anche se FRANCESCO DE NUCCIO sostiene di aver depositato note e richieste di verifica, non chiarisce se queste azioni hanno avuto un impatto tangibile sulla situazione.

12. **Critica della trasparenza:** Viene denunciata la mancanza di trasparenza da parte dell'avversario, mentre FRANCESCO DE NUCCIO non chiarisce alcuni dettagli cruciali sul proprio operato, sollevando interrogativi sulla sua trasparenza.
13. **Riferimenti al passato:** FRANCESCO DE NUCCIO accenna a un "vecchio politico" che ha gettato fumo negli occhi. Questo potrebbe rivelarsi ipocrita, considerando che l'oratore stesso sta usando un linguaggio simile per attaccare l'avversario.
14. **Mancanza di risposta:** Viene criticato il sindaco per non aver risposto a un'interrogazione, ma l'oratore non spiega chiaramente perché la risposta sarebbe stata complessa, lasciando intendere una sua mancanza di preparazione.
15. **Dipendenza dalle illazioni:** L'accusa principale all'avversario è di illazioni e insinuazioni, ma FRANCESCO DE NUCCIO, a sua volta, basa parte della sua argomentazione su speculazioni non verificate, creando un circolo vizioso.
16. **Proclamazioni senza prove:** Viene affermato che l'ex sindaco ha lasciato debiti, ma la mancanza di documentazione e prove concrete nel discorso mina la credibilità dell'accusa.
17. **Tono accusatorio:** L'uso di frasi come "parlare di pentole da scoperchiare" risulta inappropriato se l'obiettivo è stabilire un dialogo costruttivo, dimostrando invece una volontà di denigrare.
18. **Richiesta di aiuto da "rinforzi":** L'appello a collaboratori esterni per questioni che dovrebbero essere affrontate internamente evidenzia una mancanza di fiducia nella propria squadra e nella gestione corrente.
19. **Contraddizioni temporali:** FRANCESCO DE NUCCIO accusa l'ex sindaco di aver bloccato le pratiche edilizie, mentre prima aveva sostenuto il contrario. Questo evidenzia una mancanza di coerenza e un possibile tentativo di revisionismo storico per giustificare la propria posizione attuale. E comunque sui terreni agricoli non si è detto tutto.
20. **Paradosso delle accuse:** L'accusa di "attaccamento alla poltrona" viene rivolta a FRANCESCO PETRACCA, mentre l'oratore stesso sembra avere una motivazione simile, cercando di difendere le proprie scelte politiche e ottenere consensi. La critica alla memoria corta dei cittadini risulta ipocrita se non accompagnata da una riflessione su come anche lui potrebbe cadere nello stesso errore.
21. **Debolezze argomentative:** L'intervento di FRANCESCO DE NUCCIO fa anche riferimento a sentenze e decisioni giudiziarie, ma non fornisce dettagli specifici sui contenuti delle sentenze, lasciando il pubblico con impressioni vaghe. Questa mancanza di approfondimento potrebbe apparire come un tentativo di manipolare l'opinione pubblica piuttosto che informarla. Quando si evocano sentenze ad un popolo non propriamente dotto si sta strumentalizzando le stesse ,

le quali non rappresentano, così brevemente enunciate, nemmeno lontanamente una verità, né una chiarezza di intenti. Sulle sentenze il discorso è lungo di suo, ma l'argomento è tra i più utilizzati nei termini delle debolezze argomentative perché attecchiscono insanamente nelle menti sopraffatte e più suscettibili nel credere che una sentenza può essere volgarmente sintetizzata in torto o ragione. Non è così! Sui terreni Agricoli E1 non la si dice tutta e si amplifica strumentalmente la questione rasentando la disonestà dei propri intenti.

22. **Giustificazioni inadeguate:** Quando FRANCESCO DE NUCCIO accusa il sindaco di aver creato disagi nella gestione dei chioschi, si dimentica di menzionare il contesto economico e i vincoli legali che potrebbero aver influito sulle scelte fatte. La superficialità con cui affronta le problematiche rende le sue affermazioni non credibili. E pare che sia lui stesso a misurare le coscienze che ha di fronte e calibrarsi sul dire e non dire, mancando a queste di rispetto.
23. **Appello all'emozione:** L'oratore sembra sfruttare emozioni forti (come la "vergogna" di un paese di smemorati) per manipolare il pubblico, anziché offrire soluzioni concrete come la comunicazione pubblica inesistente. Questo approccio può apparire demagogico e distante dalle vere esigenze della comunità.
24. **Incoerenza nella legalità:** FRANCESCO DE NUCCIO critica le scelte legali del sindaco, ma allo stesso tempo ha sostenuto decisioni simili in passato. Questo crea un'immagine di incoerenza, in cui le critiche sembrano più strumentali che basate su principi solidi.
25. **Fraasi insensate e inopportune:** Espressioni come "giustiziere del nulla" e "fungo allucinogeno" sono fuori luogo in un contesto politico serio e possono essere percepite come attacchi personali piuttosto che critiche costruttive.
26. **Manipolazione della realtà:** FRANCESCO DE NUCCIO sostiene che le scelte di gestione dell'ex sindaco hanno causato danni ai cittadini, ma non si sofferma sui dati concreti o sulle misure adottate per affrontare tali problemi. Questa mancanza di evidenza risulta poco convincente. Il meccanismo è sempre quello, instillare, insinuare, alludere e non chiarire. Questo dimostra ampiamente la Oppofinzione complice sottile della maggioranza di cui è portavoce.
27. **Vergogna si paradossi:** ad un anno di distanza da quella delibera accettata da tutto il consiglio e resa esecutiva sulle dirette streaming dei Consigli, solo adesso ne fanno cenno non spiegandone meglio motivi e dinamiche, ma nessuno di loro ha manifestato il dissenso, o protestato pubblicamente un anno fa soprattutto visibilmente al di fuori del loro ambito ristretto e all'intero degli "steccati della politica" ammentando la loro esistenza, al di qua le loro elite' di governo, al di là il popolo "bue" ?



ANNAMARIA ROSAFIO

1. **Rimpallo delle Responsabilità:** ANNAMARIA ROSAFIO inizia parlando del rimpallo delle responsabilità, utilizzando il racconto di Adamo ed Eva come metafora. Tuttavia, egli stesso sembra rimpallare le colpe verso "chi fa politica" e la società, senza prendere responsabilità diretta per le sue azioni o per la situazione attuale.
2. **Critica allo Spettacolo Politico:** ANNAMARIA ROSAFIO accusa il clima politico di essere un "teatrino indecoroso", ma allo stesso tempo, la sua stessa narrazione può sembrare uno spettacolo, incentrato su un'autocelebrazione e sull'espressione di frustrazioni, piuttosto che su soluzioni concrete.
3. **Gentilezza come Soluzione:** ANNAMARIA ROSAFIO propone la "formazione alla gentilezza" come un valore necessario, ma il suo approccio sembra contraddittorio rispetto alla sua critica ai comportamenti aggressivi. Se il problema è così grave, quanto è realistico pensare che la gentilezza possa essere una risposta sufficiente? In definitiva, quando si tratta di discorsi che utilizzano la gentilezza come modello, è cruciale esaminare la congruenza tra le dichiarazioni e le azioni del Consigliere ANNAMARIA ROSAFIO, il contesto in cui la gentilezza viene promossa, e l'effettiva applicazione del valore in questioni concrete e situazioni problematiche. Un'analisi critica aiuta a rivelare se la gentilezza è un valore genuino o una mera strategia retorica. La seconda che ho detto!
4. **Parole e Comportamenti:** ANNAMARIA ROSAFIO afferma che "tutti abbiamo il dovere di sviluppare nei giovani l'amore civile", ma poi si concentra su problemi interni alla politica, creando una dissonanza tra l'ideale e la realtà delle azioni politiche.
5. **Riflessioni sulla Comunità:** ANNAMARIA ROSAFIO Sottolinea che la comunità deve essere "educante" e promuovere il rispetto, mentre il suo discorso è centrato su un'auto-riflessione superficiale, senza indicare passi concreti per realizzare queste aspirazioni.
6. **Assenza di Contenuti Concreti:** ANNAMARIA ROSAFIO nella Sua natura mediocre non fornisce esempi specifici di come intende realizzare la formazione alla gentilezza o come affrontare le problematiche di Castrignano, limitandosi a frasi generiche come "sue di solito" atte semplicemente a riempire il silenzio, senza fornire valore aggiunto. Un ruolo che il PD le impone, devastando e indebolendo persino la credibilità nella sua professione.
7. **Utilizzo di Figure di Autorità:** ANNAMARIA ROSAFIO fa riferimento a figure autorevoli, ma questo potrebbe essere visto come un modo per delegittimare le proprie idee, suggerendo che non ha una base solida nelle sue argomentazioni.

8. **Dipendenza da Concetti Astratti:** La ripetuta invocazione alla gentilezza e all'educazione è più una strategia retorica che una proposta operativa. Questo può risultare vuoto agli occhi dei cittadini che cercano soluzioni pratiche. Ma probabilmente conosce i suoi polli e tara abilmente in funzione di questo il suo dire e non dire offendendo anch'ella le coscienze presenti.



VITALI LUIGI

1. **Dichiarazione di Volontà di Trasparenza:** VITALI LUIGI afferma di voler "dire la verità" e di "mettere in luce le storture", ma poi accusa i suoi avversari di aver "spacciato" le proprie azioni come un senso di responsabilità. Questa contraddizione tra dichiarare un impegno alla trasparenza e poi accusare gli altri di manipolazione solleva dubbi sulla sua sincerità.
2. **Conti Contraddittori:** VITALI LUIGI sembra fare confusione sui numeri e sulle composizioni della maggioranza. Le sue dichiarazioni sui conti "spiccioli" e sull'equilibrio del Consiglio Comunale non sono chiare e possono sembrare superficiali. Inoltre, il tentativo di dimostrare una mancanza di maggioranza solida è compromesso dalla sua difficoltà a spiegare chiaramente la situazione numerica.
3. **Contraddizione sulla Legalità:** VITALI LUIGI accusa l'attuale amministrazione di aver agito nell'illegalità fino a poco tempo fa e poi critica l'idea di attribuire "patentini di legalità" agli amministratori. La contraddizione sta nel fatto che se l'amministrazione precedente fosse stata illegale, ciò implicava un problema sistemico, mentre VITALI LUIGI sembra suggerire che la legalità è solo una questione di alleanze politiche.
4. **Antipolitica e Involuzione:** Il discorso denota un forte senso di disillusione verso la politica, descritto come involutivo e corrotto dal potere. Tuttavia, VITALI LUIGI non offre soluzioni concrete, ma solo una critica generica. Questo è ipocrita, soprattutto se VITALI LUIGI stesso è coinvolto in dinamiche di potere simili. Appaiono incastonati in ruoli improponibili, ma non come pietre preziose o gemme di valore, ma come pietre comuni di cava e ahimè espressione di una comunità tardiva in tutti i sensi e che si va spopolando sempre di più offrendo a questi soggetti gradi di libertà ed espressione degni ognuno di un proprio girone dantesco..
5. **Caduta degli Amministrazioni:** VITALI LUIGI paragona la caduta di un'amministrazione comunale alla caduta di governi nazionali, minimizzando l'importanza delle crisi locali

rispetto a quelle nazionali. Questo paragone appare esagerato e può ridurre la credibilità delle sue argomentazioni sul tema del commissariamento.

6. **Uso della Gentilezza come Strumento Politico:** VITALI LUIGI invoca la “gentilezza” come una soluzione ai problemi politici, (messaggio simbolico con il quale sistematicamente ogni interlocutore investe il suo collega a latere) e amministrativi, mentre in realtà la gentilezza è usata qui come una critica strumentale per attaccare gli avversari. L'enfasi sulla gentilezza appare superficiale se non viene supportata da azioni concrete e coerenti oltre ad essere meschinamente strumentale contro l'avversario che gentile non è stato, ma nemmeno questi in fondo...
7. **Accuse di Falsità:** VITALI LUIGI accusa i suoi avversari di aver inventato false presupposizioni per giustificare la loro posizione. Tuttavia, non fornisce prove concrete o esempi specifici che supportino le sue affermazioni, il che riduce l'efficacia delle sue critiche.
8. **Assenza di Soluzioni:** VITALI LUIGI si concentra molto sulla critica degli avversari e sulla denuncia di presunti problemi, ma non presenta soluzioni chiare o proposte concrete per migliorare la situazione. Questo può apparire come una mancanza di sostanza nel suo discorso. Come del resto tutta la serata. Sono fenomeni del dire mentre non dicono.

In sintesi, il discorso riflette un tentativo di capitalizzare sugli errori altrui senza offrire una visione chiara e coerente per il futuro. Le contraddizioni e le debolezze argomentative rendono difficile per il pubblico fidarsi di un politico che sembra più interessato a denigrare l'avversario che a proporre soluzioni concrete. In sintesi, il discorso evidenzia una serie di contraddizioni e punti deboli che mettono in luce una retorica politica che sembra più orientata all'immagine e alla critica degli altri, piuttosto che a un impegno reale e costruttivo. La proposta di una comunità basata sulla gentilezza e l'educazione rimane, pertanto, un ideale lontano, a meno che non venga supportata da azioni concrete e responsabilità diretta.